



Documento protocollato digitalmente

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 02/09/2026

Agli atti della scuola, Albo, Sito Web

Ai docenti

Ai genitori

Agli alunni

Oggetto: *atto d'indirizzo e linee guida per il Collegio Docenti ai fini dell'integrazione/aggiornamento del PTOF triennale*

2025/2028, ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, art. 25, e della Legge n. 107/2015, art. 1, comma 14.

*“Onore a quelli che nella loro vita
decisero di presidiare le Termopili.*

*Mai mancando al dovere:
giusti e retti in tutte le loro azioni,
ma con pietà, e con misericordia:*

valorosi se ricchi, e se poveri

non certo meno arditi,

danno il loro contributo, per quel che possono:

dicendo sempre il vero, senza odio

nei confronti dei mentitori.

*E ancora più onore gli è dovuto
se prevedono (e molti lo prevedono)*

*che alla fine arriverà Efialte
e i persiani, alla fine, passeranno”.*

Konstantinos Kavafis, *Termopili*.

Per l'anno scolastico 2026/2027 l'Istituto Comprensivo “Criscuoli” assume come filo conduttore educativo e culturale **il tema del “coraggio”**. La scelta nasce dall'esigenza di offrire alle alunne e agli alunni un concetto

capace di tenere insieme dimensione personale, relazione con gli altri, apprendimento, cittadinanza, creatività e responsabilità.

Il coraggio non sarà inteso come temerarietà, forza fisica, ma come **capacità di riconoscere l'ostacolo**, le difficoltà, il pericolo, comprenderli e trasformarli in una scelta consapevole, proporzionata e orientata al bene.

In questa prospettiva, il tema selezionato diventa una vera e propria postura educativa: il coraggio di imparare quando non si conosce, di fare domande, di sbagliare e ricominciare, di chiedere aiuto, di difendere chi è più fragile, di dire la verità, di farsi avanti per assumersi le proprie responsabilità, di rispettare gli altri, di contrastare il bullismo e il cyberbullismo, di immaginare un futuro diverso e di contribuire concretamente a costruirlo.

La parola italiana “coraggio” rinvia al latino *cor, cordis*, il cuore, e richiama quindi simbolicamente una dimensione interiore: il coraggio è ciò che consente alla persona di mettere in movimento le proprie risorse quando incontra un limite, un ostacolo o una situazione incerta.

Invero, la tradizione filosofica occidentale ha sempre distinto il coraggio dalla semplice audacia.

In Aristotele, nell'Etica Nicomachea (III, 6-9), il coraggio è una disposizione equilibrata rispetto alla paura e alla fiducia: non è incoscienza, **ma capacità di agire** di fronte a ciò che è difficile o rischioso.

La letteratura italiana offre sul tema numerose altre prospettive, se vogliamo anche ironiche ma profondamente umane.

Nei $\leq\leq$ Promessi Sposi $\geq\geq$, don Abbondio osserva: “Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare!”.

La frase, pur pronunciata da un personaggio dominato dalla paura, può diventare una domanda pedagogica: si tratta di una dote innata oppure ci può essere un'educazione al coraggio?

La scuola deve sicuramente creare condizioni nelle quali bambine e bambini imparino progressivamente a fronteggiare gli ostacoli che inevitabilmente incontreranno nel loro percorso di crescita, a scegliere, ad assumersi le proprie responsabilità.

Il coraggio, infatti, non coincide con l'atto eroico di compiere azioni eclatanti ma si può riassumere nella capacità di affrontare un compito, di esprimere ciò che si ritiene giusto, di essere autentici e di affrontare la vita con entusiasmo, coinvolgimento, dignità.

In questo modo anche gli errori diventano occasioni di apprendimento e gli ostacoli devono essere affrontati attraverso strategie, collaborazione e sostegno.

Il coraggio è azione, creatività, spinta propulsiva, volontà ferma di sostenere un'idea, di realizzare un'opera, di trovare una soluzione.

Trattasi di una prospettiva particolarmente significativa per il nostro ambito d'azione: fare ricerca, scrivere, progettare, sperimentare, costruire, programmare, rappresentare, discutere, risolvere problemi, sono in definitiva le azioni ricorrenti del fare scuola.

Ciò confina molto con la teoria dell'autoefficacia di Albert Bandura secondo il quale la fiducia nelle proprie capacità si costruisce attraverso esperienze di padronanza, modelli d'incoraggiamento e gestione delle emozioni: esattamente ciò che il nostro I.C. realizza ormai da alcuni anni attraverso il modello della didattica per compiti autentici.

Vi esorto dunque ancora una volta a proporre ai nostri alunni sfide autentiche, progressive e raggiungibili.

Il tema del coraggio potrà essere interpretato in diverse dimensioni: coraggio di conoscere; coraggio di sbagliare e ricominciare; coraggio di essere sé stessi; coraggio di prendersi cura degli altri; coraggio civile e democratico; coraggio creativo, coraggio di dubitare, verificare, proteggere, riconoscere i falsi contenuti.

Il riferimento alle **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, adottate con D.M. 9 dicembre 2025, n. 221**, assume particolare rilievo nell'anno scolastico 2026/2027. Le nuove Indicazioni valorizzano infatti il pensiero critico, la connessione tra i saperi, la centralità della persona.

Il tema del coraggio dovrà diventare una chiave di lettura trasversale del curricolo, senza trasformarsi in una disciplina aggiuntiva.

Il valore di questa scelta risiede nella possibilità di collegare i saperi e le esperienze: la storia mostra il coraggio delle decisioni individuali e collettive; la letteratura racconta personaggi che affrontano prove e trasformazioni (Ulisse, Achille, Ettore, fra Cristoforo, Robinson Crusoe, Il piccolo principe, Riccardo Cuor di Leone, Tancredi, Clorinda); la scienza insegna il coraggio del dubbio e della verifica (Galileo, Ipazia, Giordano Bruno, Leonardo da Vinci, Marie Curie, Alan Turing), la matematica richiede perseveranza davanti al problema (Albert Einstein, Stephane Hawking, Antonino Zichichi); l'arte è un atto di coraggio nel momento in cui sfida l'informe e l'ignoto rendendo visibile ciò che ancora non esiste (Michelangelo, David- Jacques-Louis David, Il giuramento degli Orazi -Eugène Delacroix, La Libertà che guida il popolo- Pablo Picasso, Guernica, il coraggio della denuncia contro la violenza- Banksy, il coraggio come provocazione e denuncia sociale).

L'educazione motoria insegna a misurare il rischio (Jesse Owens che sfida Hitler in casa sua, Gino Bartali che nasconde numerosi ebrei perseguitati, il pilota italiano Alex Zanardi recentemente scomparso, un uomo che non molla mai di fronte alle avversità della vita).

Anello di congiunzione e chiusura del cerchio sarà la disciplina di educazione civica.

Il coraggio inteso come resilienza e capacità di affrontare la complessità può essere assunto certamente come atteggiamento trasversale (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 sulle

competenze chiave per l'apprendimento permanente) che sostiene l'esercizio delle competenze, personali e sociali, civiche, imprenditoriali, digitali e culturali: in pratica il coraggio di prendersi cura dell'ambiente, di trasformare un'idea in progetto, di innovare e di utilizzare le tecnologie in modo critico e responsabile.

Nella Scuola dell'Infanzia il tema sarà presentato come il piccolo passo che si compie quando si deve affrontare qualcosa di nuovo: entrare in un ambiente nuovo, separarsi temporaneamente dalla famiglia, provare un'attività sconosciuta, parlare davanti agli altri, chiedere aiuto, difendere un compagno, affrontare un errore.

L'adulto avrà il compito di riconoscere l'emozione senza negarla e di accompagnare il bambino verso una progressiva autonomia.

Le fiabe e le narrazioni costituiranno uno spazio privilegiato. Il lupo, il bosco, il viaggio, la notte, il ponte, la montagna e il mare potranno essere utilizzati come immagini simboliche delle prime difficoltà e delle prove. Attraverso la drammatizzazione, il bambino potrà sperimentare ruoli diversi e riconoscere che il coraggio non significa essere invulnerabili, ma trovare qualcuno con cui affrontare una difficoltà.

Nella Scuola Primaria il coraggio sarà collegato alla curiosità e alla perseveranza. Saranno privilegiate attività nelle quali l'alunno debba formulare ipotesi, tentare, verificare, correggere e riprovare. Il compito autentico, il laboratorio, il gioco matematico, la lettura, la scrittura creativa, il *debate* adattato all'età, il lavoro cooperativo e il *service learning*, che da anni rappresentano le nostre scelte metodologiche di fondo, potranno diventare palestre di coraggio cognitivo, relazionale e civile.

Nella Scuola Secondaria, il tema assumerà una maggiore complessità. Saranno affrontate le forme del coraggio nella storia e nella letteratura, le scelte etiche, la responsabilità scientifica, la libertà di espressione, la gestione del conflitto, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'uso responsabile della tecnologia e sicuramente il tema dell'orientamento, ovvero il coraggio di scegliere, la capacità di immaginare il proprio futuro e di assumere decisioni coerenti con interessi, valori e potenzialità personali.

Per tutte le età dovrà essere evitata una rappresentazione stereotipata del coraggio come "brutalità e forza fisica". Saranno valorizzate opportunamente anche le forme di coraggio alternative, quelle cioè a volte erroneamente dagli adolescenti scambiate per debolezza: chiedere aiuto, ammettere un errore, difendere un compagno, interrompere una dinamica di esclusione, cambiare idea davanti a nuove evidenze, affrontare una difficoltà di apprendimento, accettare un limite, ricominciare dopo un insuccesso.

Valore aggiunto della nostra azione educativa dovrà essere anche **il coraggio di presidiare le aree interne, il coraggio del non abbandono, del contrasto allo spopolamento, inteso come resistenza, tenacia, resilienza.**

Proprio come nella poesia di Kavafis citata in premessa, il nostro insegnamento ai giovani dovrà essere che le

battaglie possono essere combattute indipendentemente dalle previsioni di risultato. Ciò ha molto a che vedere con il tema della dignità.

Leonida anche davanti ad una prevedibile, quasi certa sconfitta, trova, infatti, il coraggio, per il bene superiore della sua cittadinanza, di affrontare un pericolo soverchiante ed incombente. I processi di apprendimento programmati saranno condotti attraverso le seguenti **linee metodologiche e operative**:

- **Didattica del patrimonio - “Innovare classicamente”**: integrare innovazione metodologica e digitale con la valorizzazione dell’identità storico-culturale dell’Istituto, del patrimonio locale e della tradizione umanistica.
- **Didattica laboratoriale**: privilegiare esperienze nelle quali gli alunni formulano ipotesi, progettano, sperimentano, discutono, documentano e valutano i risultati. La nostra scuola, grazie alla sua dotazione strumentale è in grado di offrire in maniera strutturale e sistematica le seguenti esperienze: **Edugreen** (laboratorio di educazione ambientale, naturalistica ed agroalimentare), **Icarus** (laboratorio di tecnologia ed aereodinamica), **Atelier Digitale** (laboratorio per l’assemblaggio dei contenuti digitali audiovisivi), **Discipulus** (Laboratori di artigianato artistico nei seguenti settori: intaglio ligneo, scultura, ceramica), **Benessere** (palestre e spazi attrezzati). **Musica d’insieme** (aule musicali). **Biblioteca digitale innovativa**.
- **Didattica dell’errore**: considerare l’errore come informazione utile al miglioramento, costruendo ambienti nei quali sia possibile sbagliare senza essere stigmatizzati.
- **Apprendimento cooperativo**: sviluppare ascolto, negoziazione, corresponsabilità e capacità di assumere ruoli all’interno del gruppo.
- **Debate e argomentazione**: educare al confronto delle idee, alla distinzione tra opinioni e prove, al rispetto dell’interlocutore e alla revisione delle proprie posizioni.
- **Tinkering, problem solving** e compiti autentici: proporre situazioni aperte nelle quali il percorso non sia interamente predeterminato e l’alunno debba scegliere strategie.
- **Service learning**: collegare apprendimento e responsabilità verso la comunità, trasformando problemi reali del territorio in occasioni di ricerca e partecipazione.
- **Narrazione, lettura e drammatizzazione**: utilizzare storie, miti, biografie e testi letterari per esplorare emozioni, conflitti, scelte, trasformazioni e forme diverse di coraggio.
- **Outdoor education e rapporto con il territorio**: valorizzare ambiente, paesaggio, patrimonio archeologico e culturale dell’Alta Irpinia come ambienti di apprendimento.

- **Orientamento:** sviluppare consapevolezza di sé, capacità decisionale e progettualità, secondo le Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 328/2022.
- **Educazione al rispetto e alla cittadinanza**

In coerenza con la Legge 92/2019 e con le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 183 del 7 settembre 2024, il coraggio sarà tradotto in comportamenti di responsabilità: rispetto della dignità della persona, tutela dei beni comuni, legalità, sostenibilità, cittadinanza digitale, contrasto alle discriminazioni, prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, partecipazione e solidarietà.

La finalità non sarà celebrare l'eroe, ma formare il cittadino capace di agire quando un bene comune è minacciato.

- **Identità, appartenenza e cittadinanza europea.**

Il coraggio di appartenere a un'identità nazionale senza escludere sarà sviluppato attraverso la conoscenza della Costituzione, della storia italiana ed europea, del patrimonio locale e delle istituzioni dell'Unione europea. Saranno promosse esperienze **Erasmus+**, **eTwinning** e di cittadinanza europea, valorizzando il plurilinguismo e l'intercultura.

Il nostro istituto, infatti, è risultato beneficiario di un **finanziamento Erasmus+ nell'ambito dell'Azione KA122**, finalizzato alla realizzazione di attività di mobilità rivolte al personale scolastico e agli alunni. Il progetto si pone, tra gli obiettivi principali, il miglioramento delle competenze professionali del personale attraverso esperienze di formazione e osservazione di buone pratiche presso istituzioni scolastiche europee, e il potenziamento della didattica laboratoriale connessa al patrimonio.

Per gli alunni, invece, le attività saranno incentrate sulla conoscenza, sulla valorizzazione e sulla tutela del patrimonio culturale e naturale locale, attraverso attività didattiche e di confronto con altre realtà scolastiche europee.

Obiettivo corollario è quello della **predisposizione dell'ePolicy**, un documento programmatico d'istituto finalizzato a raccogliere, sistematizzare e integrare le azioni, le attività e le buone pratiche realizzate e da realizzarsi in materia di sicurezza e cittadinanza digitale, nonché le misure per la prevenzione, la rilevazione e la gestione delle problematiche legate all'uso non consapevole delle tecnologie digitali. Il documento costituirà uno strumento di riferimento per l'intera comunità scolastica e contribuirà a garantire una maggiore sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie negli ambienti scolastici, dalle attività didattiche ai processi organizzativi e amministrativi.

CURRICOLO VERTICALE E NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

L'anno scolastico 2026/2027 rappresenta per l'Istituto un passaggio particolarmente significativo per la revisione del curricolo verticale.

Il D.M. 221/2025 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2026*, introduce le nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo e, come precisato dalla Nota MIM prot. n. 1312 del 12 marzo 2026, ne prevede l'applicazione graduale: tutte le sezioni dell'infanzia e le classi prime della primaria e della secondaria di primo grado costituiscono il primo nucleo di attuazione. Le altre classi proseguono transitoriamente secondo il precedente quadro curricolare.

Approfitto per ricordarvi le principali novità:

1. Rafforzamento della continuità verticale e del sistema educativo 0-6

Dovrà essere ulteriormente rafforzata la continuità educativa e didattica, tanto nella direzione della progressiva integrazione con il **sistema educativo 0-3**, quanto nel raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e, successivamente, tra primaria e secondaria di primo grado.

La continuità dovrà essere intesa non soltanto come raccordo organizzativo tra ordini di scuola, ma come costruzione di un **percorso unitario di sviluppo della persona**, nel quale conoscenze, competenze, linguaggi, esperienze e metodologie presentino progressione, coerenza e gradualità.

2. Educazione musicale fin dalla scuola dell'infanzia

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'**educazione musicale di base**, intesa quale componente della formazione globale della persona e non come apprendimento specialistico.

Fin dalla scuola dell'infanzia saranno valorizzate esperienze di ascolto, esplorazione, produzione e comprensione dei diversi linguaggi sonori, favorendo sensibilità, espressività, capacità percettive, coordinazione e partecipazione.

3. Centralità delle conoscenze e costruzione del pensiero critico

Le nuove Indicazioni riconoscono nuovamente alle **conoscenze** un ruolo centrale nel processo formativo, sottolineandone la funzione nella costruzione del pensiero critico e delle connessioni tra i saperi.

Dovrà essere pertanto superata ogni contrapposizione artificiosa tra conoscenze e competenze: **le competenze si costruiscono attraverso conoscenze significative, organizzate, comprese e progressivamente rielaborate.**

La progettazione dovrà sempre assicurare un equilibrio di fondo tra acquisizione dei saperi fondamentali, capacità di comprenderli, collegarli, interpretarli, argomentarli e utilizzarli in contesti nuovi.

4. Potenziamento dell'area STEM, dell'informatica e della cittadinanza digitale

Dovrà essere potenziata l'educazione **matematico-scientifico-tecnologica**, attraverso un approccio autenticamente interdisciplinare.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze informatiche, alla comprensione dei fenomeni tecnologici, all'**educazione finanziaria**, alla cittadinanza digitale e all'utilizzo consapevole, critico e responsabile degli strumenti digitali.

L'**Intelligenza Artificiale** dovrà essere affrontata, in relazione all'età degli alunni, non soltanto come tecnologia da utilizzare, ma come fenomeno culturale da comprendere, interrogare criticamente e utilizzare responsabilmente.

5. Rinnovamento dell'insegnamento della storia

L'insegnamento della storia dovrà essere progressivamente adeguato ai nuovi contenuti e obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

In particolare, si terrà conto della specifica previsione relativa alle **classi terze della scuola primaria nell'anno scolastico 2027/2028**, che anticiperanno l'applicazione delle nuove Indicazioni limitatamente all'insegnamento della storia.

La storia dovrà essere proposta come costruzione della conoscenza fondata su fonti, cronologia, interpretazione, causalità e relazione tra fenomeni, favorendo la capacità di comprendere il presente attraverso la conoscenza critica del passato.

6. Promozione della lettura e della cultura letteraria

La scuola assumerà la **lettura** come pratica culturale permanente e come strumento fondamentale per lo sviluppo linguistico, cognitivo, emotivo e civile. Dovranno essere rafforzate le pratiche di lettura fin dalla scuola primaria e, nella scuola secondaria di primo grado, dovrà essere valorizzato lo studio della **letteratura** quale esperienza di conoscenza di sé, dell'altro e del mondo. La letteratura sarà proposta anche come spazio privilegiato per affrontare grandi temi dell'esperienza umana: identità, libertà, responsabilità, paura, conflitto, scelta, amicizia, giustizia e **coraggio**.

7. Scrittura, corsivo e dimensione grafomotoria

La progettazione didattica dovrà mantenere una particolare attenzione alla **scrittura manuale**, al corsivo e alla cura della dimensione grafica e calligrafica, riconoscendo il valore formativo della coordinazione oculo-manuale, della motricità fine e della progressiva acquisizione di sicurezza nella scrittura.

Tale orientamento dovrà essere attuato nel pieno rispetto dei differenti bisogni educativi e delle misure previste per gli alunni con **DSA e con altre specifiche necessità educative**.

8. Latino per l'Educazione Linguistica – LEL

L'Istituto organizzerà, nell'ambito della propria autonomia e secondo le modalità previste dalle nuove Indicazioni, l'introduzione del **Latino per l'Educazione Linguistica (LEL)**, con approccio prevalentemente linguistico e comparativo.

L'attivazione, su base opzionale, a partire dall'anno scolastico **2026/2027** nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado dovrà essere finalizzata soprattutto alla comprensione della struttura della lingua, alla consapevolezza etimologica, alla relazione tra italiano e altre lingue e alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale classico ma anche dell'identità locale (etimologia e dialetto).

9. Orientamento come processo permanente

L'orientamento dovrà essere assunto come **dimensione strutturale del curricolo** e non come attività concentrata esclusivamente nella fase conclusiva della scuola secondaria di primo grado. In coerenza con le Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 328/2022, ogni segmento del percorso scolastico dovrà contribuire progressivamente alla conoscenza di sé, alla scoperta delle proprie attitudini e potenzialità, alla capacità di compiere scelte consapevoli e alla costruzione del personale **progetto di vita**.

10. Interculturalità, rispetto e cittadinanza

Dovranno essere rafforzate le azioni educative finalizzate all'**interculturalità, al rispetto della persona, alla qualità delle relazioni e alla cittadinanza responsabile**. La scuola dovrà educare al riconoscimento della dignità di ogni persona, alla gestione non violenta dei conflitti, all'ascolto, alla cooperazione, alla responsabilità e alla partecipazione alla vita della comunità. L'educazione al rispetto dovrà pertanto attraversare tutte le discipline e tutte le esperienze della vita scolastica.

11. Intelligenza emotiva e competenze personali

Il Curricolo dovrà dedicare crescente attenzione allo sviluppo dell'**intelligenza emotiva**, intesa come capacità di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni proprie e altrui, sviluppare empatia, autoconsapevolezza, autoregolazione e competenze relazionali. La dimensione emotiva non dovrà essere considerata separata dall'apprendimento, ma parte integrante dello sviluppo cognitivo, sociale e personale.

12. Benessere psicofisico

La scuola dovrà promuovere condizioni organizzative, relazionali e didattiche favorevoli al **benessere psicofisico** degli alunni, sviluppando consapevolezza del rapporto tra corpo, emozioni, ambiente, relazioni e apprendimento. Il benessere dovrà essere perseguito attraverso la qualità degli ambienti di apprendimento, la valorizzazione del movimento, delle attività all'aperto, delle relazioni positive e di una cultura della cura di sé e degli altri.

13. Creatività, esplorazione e capacità di iniziativa

Dovranno essere incrementate le opportunità nelle quali gli alunni possano **esplorare, creare, formulare ipotesi, sperimentare e progettare**, evitando una didattica eccessivamente trasmissiva e predeterminata. La creatività dovrà essere considerata una dimensione trasversale dell'apprendimento, presente tanto nelle discipline artistiche quanto nelle discipline scientifiche, linguistiche, matematiche e tecnologiche.

14. Laboratorialità come principio metodologico dovrà costituire una delle principali modalità di attuazione del Curricolo.

Saranno pertanto privilegiate esperienze nelle quali l'alunno sia chiamato a osservare, porre domande, formulare ipotesi, ricercare informazioni, progettare, sperimentare, collaborare, documentare, discutere e valutare i risultati.

La didattica laboratoriale dovrà essere intesa in senso ampio: laboratorio scientifico, linguistico, matematico, tecnologico, artistico, musicale, storico, ambientale e culturale, anche attraverso l'utilizzo degli spazi e delle risorse del territorio.

La progettazione d'Istituto dovrà pertanto perseguire una reale armonizzazione tra il nuovo impianto e i curricoli già in essere, evitando sovrapposizioni e frammentazioni. Particolare attenzione sarà dedicata al recupero del rapporto tra conoscenze e competenze, alla selezione dei saperi essenziali, alla costruzione di connessioni interdisciplinari e allo sviluppo del pensiero critico. Il tema del coraggio potrà costituire uno sfondo culturale comune, ma gli obiettivi disciplinari resteranno definiti dal curricolo e dai rispettivi quadri ordinamentali.

CURRICOLO LOCALE E DIDATTICA DEL PATRIMONIO

Proseguirà il lavoro sul curricolo locale dall'infanzia alla secondaria, con particolare attenzione a paesaggio, storia, archeologia, antropologia, patrimonio immateriale, geografia, produzioni agricole, artigianato e personaggi dell'Alta Irpinia. Il coraggio di conoscere il proprio territorio sarà interpretato come condizione per poterlo abitare, tutelare e progettare. L'obiettivo rimane la progressiva costruzione di materiali digitali e interdisciplinari di storia e cultura locale.

EDUCAZIONE CIVICA E CITTADINANZA DIGITALE

Il curricolo di Educazione Civica sarà attuato in modo progressivo e interdisciplinare dai team e dai consigli di classe, con particolare attenzione alla Costituzione, ai diritti e doveri, alla sostenibilità, alla cittadinanza digitale e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione. Il coraggio sarà assunto come categoria educativa della responsabilità: dire no a una prevaricazione, segnalare un'ingiustizia, proteggere la propria identità digitale e chiedere aiuto sono comportamenti di cittadinanza.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI E IA

Saranno valorizzati gli ambienti laboratoriali già attivi: *Edugreen*, *Microcosmos*, *Icarus*/aerodinamica, laboratori artigianali e agroalimentari, biblioteca digitale e gli ambienti montessoriani della scuola dell'Infanzia.

L'organizzazione degli spazi dovrà favorire autonomia, collaborazione, ricerca e possibilità di sperimentare.

L'uso delle tecnologie sarà orientato non alla semplice digitalizzazione delle attività tradizionali, ma allo sviluppo di competenze di ricerca, produzione, comunicazione, collaborazione e valutazione critica delle informazioni. In coerenza col quadro *DigComp* e con l'evoluzione del quadro europeo sulle competenze digitali, saranno rafforzate

alfabetizzazione ai dati, sicurezza, privacy, comportamento responsabile online e capacità di riconoscere contenuti manipolativi.

Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, dopo aver realizzato formazione specifica, si adotterà un approccio pedagogicamente guidato: gli strumenti potranno essere utilizzati come supporto alla ricerca, alla generazione di idee, alla revisione e alla personalizzazione, ma non dovranno sostituire il pensiero dell'alunno, la relazione educativa o la responsabilità del docente. Saranno promossi momenti di riflessione su errori degli algoritmi, bias, affidabilità delle fonti, copyright, dati personali e differenza tra informazione, interpretazione e conoscenza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Uso consapevole dell'IA nella didattica quotidiana e nell'organizzazione scolastica;
- le responsabilità professionali del personale scolastico;
- strategie operative per costruire ambienti di apprendimento sicuri;
- nuove Indicazioni Nazionali 2025 e revisione del curriculum verticale;
- cittadinanza digitale secondo le Linee guida D.M. 183/2024;
- alfabetizzazione all'IA e uso responsabile degli strumenti generativi;
- *DigCompEdu* e innovazione metodologica;
- educazione socio-affettiva, prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, comunicazione efficace e *peer education*;
- strategie inclusive per disabilità, DSA, ADHD e altri bisogni educativi, intercultura, italiano L2 e valorizzazione del plurilinguismo;
- valorizzazione del patrimonio culturale, curriculum locale, sostenibilità e service learning;
- sicurezza, tutela della salute e responsabilità connesse alla funzione docente.

La formazione dovrà essere concepita come leva di sviluppo professionale continuo e come strumento per costruire un linguaggio pedagogico condiviso. Particolare attenzione sarà riservata alla documentazione delle buone pratiche e alla loro diffusione nei dipartimenti, nei team e nei consigli di classe.

INCLUSIONE, BENESSERE E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE

Il coraggio di chiedere aiuto sarà considerato un peculiare obiettivo educativo. L'Istituto proseguirà le azioni di recupero degli apprendimenti, monitoraggio della frequenza, prevenzione della dispersione, personalizzazione dei percorsi, sostegno agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, supporto linguistico agli alunni di recente immigrazione e collaborazione con i servizi territoriali.

La scuola dovrà essere un ambiente nel quale ogni alunno possa sperimentare appartenenza, sicurezza e possibilità di riuscita.

In tale prospettiva saranno valorizzati il lavoro cooperativo, il peer tutoring, la mediazione dei conflitti, le pratiche di ascolto e le alleanze educative con le famiglie.

Gli Orientamenti interculturali del Ministero del 2022 richiamano la necessità di trasformare il pluralismo culturale in una risorsa per ripensare curriculum, metodologie e cittadinanza: tale indicazione sarà assunta come parte integrante dell'azione inclusiva.

Proseguirà la condivisione dei protocolli di accoglienza e integrazione, dei percorsi individualizzati e delle procedure di collaborazione con ASL, Piano Sociale di Zona, enti locali e terzo settore, nel rispetto delle competenze e della normativa vigente.

ORIENTAMENTO COME CORAGGIO DI SCEGLIERE

L'orientamento sarà inteso come processo continuo di conoscenza di sé e del mondo, non come attività concentrata esclusivamente nella fase della scelta della scuola secondaria di secondo grado. Il coraggio, in questa prospettiva, significa imparare a scegliere senza delegare ad altri la propria traiettoria, riconoscere punti di forza e fragilità, accettare la possibilità di cambiare strada e costruire progressivamente un progetto personale.

Le attività previste saranno sviluppate con particolare attenzione alla documentazione del percorso, all'e-portfolio e agli strumenti ministeriali disponibili. Nella scuola secondaria saranno promossi percorsi di orientamento territoriale, esperienze di esplorazione delle professioni e delle competenze, cittadinanza europea e attività di auto-conoscenza.

CONTINUITÀ, RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Continuità: rafforzare la coerenza educativa tra infanzia, primaria e secondaria attraverso passaggi informativi, osservazione dei percorsi e progettazioni condivise.

Erasmus+, eTwinning e cittadinanza europea: proseguire la partecipazione a reti e progetti internazionali, utilizzando la mobilità e la collaborazione europea come occasioni di apertura, autonomia, confronto interculturale e crescita personale.

Reti territoriali: consolidare la collaborazione con le scuole dell'Alta Irpinia, gli enti locali, i servizi sociali, le realtà culturali, associative e produttive del territorio.

Biblioteche e patrimonio: rafforzare biblioteca, archivi digitali, musei e patrimonio culturale come ambienti di apprendimento.

Documentazione: rendere visibili i processi e non soltanto i prodotti, raccogliendo evidenze delle esperienze significative e condividendole nella comunità professionale.

VALUTAZIONE, MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO

La valutazione accompagnerà il processo di apprendimento e non sarà ridotta alla misurazione del risultato finale. Le prove comuni, le osservazioni sistematiche, i compiti autentici, le rubriche, l'autovalutazione e la documentazione saranno utilizzati per raccogliere evidenze sugli apprendimenti e orientare la progettazione successiva.

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione formativa delle competenze personali e sociali: perseveranza, capacità di collaborare, autonomia, responsabilità, gestione dell'errore e capacità di chiedere aiuto potranno essere osservate attraverso comportamenti concreti, senza trasformare il tema del coraggio in un voto sulla personalità dell'alunno. L'obiettivo è documentare processi di crescita e non classificare caratteristiche personali.

UNA SCUOLA CHE EDUCA AL CORAGGIO

Una scuola che educa al coraggio non insegna agli alunni la temerarietà, dimostra loro come riconoscere ciò che li spaventa, tentando di comprenderlo, utilizzando strumenti, cercando alleati e conoscenze e, quando necessario, incentiva a compiere il passo successivo. La scuola dovrà incentivare le domande, non umiliare ma valorizzare l'errore, ascoltare, proporre sfide adeguate, distribuire lautamente fiducia senza sostituirsi all'altro nella risoluzione del problema, nell'attraversamento risolutivo dell'ostacolo.

Il nostro tema dell'anno dovrà saper attraversare le esperienze quotidiane dell'Istituto: il coraggio di imparare, di leggere, di parlare, di ascoltare, di collaborare, di creare, di cambiare idea, di difendere un compagno, di rispettare l'ambiente, di usare responsabilmente la tecnologia, di conoscere il territorio e di immaginare il futuro.

È questa la sfida educativa che il tema del 2026/2027 propone alla nostra comunità scolastica: non preparare soltanto gli alunni ad affrontare schematicamente un mondo già dato, ma aiutarli a diventare persone capaci di comprenderlo, attraversarlo criticamente e contribuire a trasformarlo con la giusta dose di coraggio. Non ricette ma indicazioni di accompagnamento!

Il Collegio dei Docenti è pertanto chiamato a tradurre queste linee culturali in progettazioni coerenti con il PTOF, con il Curricolo d'Istituto, con le nuove Indicazioni Nazionali e con le priorità educative dell'Istituto, assicurando continuità tra intenzionalità pedagogica, pratiche didattiche, valutazione e documentazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E PEDAGOGICI

- Ministero dell'Istruzione e del Merito, D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, G.U. n. 21 del 27 gennaio 2026.

- Ministero dell'Istruzione e del Merito, Nota prot. n. 1312 del 12 marzo 2026, Decreto ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221 – Le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo.
- Ministero dell'Istruzione e del Merito, D.M. 7 settembre 2024, n. 183, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- Ministero dell'Istruzione e del Merito, D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, Linee guida per l'orientamento.
- Ministero dell'Istruzione, Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori, 2022.
- Unione europea, Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2018/C 189/01.
- European Commission – Joint Research Centre, LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence.
- European Commission – Joint Research Centre, DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens, 2022; aggiornamenti europei sul quadro DigComp nel 2026.

La presente direttiva, emanata ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, costituisce riferimento per la progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del PTOF, secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015. Il Collegio dei Docenti è chiamato ad assumerne le linee guida per il lavoro dei dipartimenti, dei team, dei Consigli e delle diverse figure di sistema dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Nicola Trunfio

Firma omessa ai sensi del art 3 Dlgs n. 39 del 1993